CISL FISASCAT

Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali Affini Turismo



INSIEME
PER DARE VALORE AL LAVORO E ALLA PERSONA

Relazione della Segretaria Generale
Patrizia Manca
a nome della Segreteria

III CONGRESSO FISASCAT CISL Belluno Treviso
2-3 Dicembre 2021 – Castelbrando (TV)

Terzo Congresso Fisascat-Cisl Belluno - Treviso - Cison di Valmarino (TV), 2-3 dicembre 2021

Relazione di Patrizia Manca, Segretaria Generale a nome della segreteria

INSIEME per dare valore al LAVORO e alla PERSONA

Saluto

Care Delegate e cari Delegati, gentili ospiti e invitati, ci troviamo in un momento molto importante per la vita dell'attività sindacale, per rinnovare il Gruppo Dirigente, gli Organismi e porre le basi per programmare il lavoro e le strategie dei prossimi anni.

Abbiamo deciso di introdurre questo congresso, in pieno periodo pandemico, con un omaggio musicale, eseguito da due giovani e brave musiciste. Dopo tanti lutti e difficoltà, credo sia doveroso alzare lo sguardo e regalarsi, con spirito di reciprocità, un momento di armonia e bellezza. E' un modo per dirvi che, oggi più di ieri, occorre promuovere, anche per il tramite del nostro Sindacato, un'economia della Bellezza intesa come una cultura che possa guardare lontano e mettere al centro l'individuo e la persona nella sua pienezza di interessi, in una prospettiva fatta di ascolto, scambio, arricchimento e miglioramento continuo.

Ci troviamo quindi INSIEME, in PRESENZA (e non è cosa da poco) per questo importante appuntamento in una fase storica della nostra società molto complessa per molteplici ragioni.

Il titolo dato al congresso di oggi **"Insieme per dare valore al lavoro e alla persona"** vuole evidenziare la nostra forte determinazione ad affrontare problemi vecchi e nuovi rappresentando al meglio gli interessi dei nostri associati **dentro** un mondo che cambia velocemente ma che può anche creare tante opportunità.

Oggi, per molte Delegate e Delegati, è la prima esperienza congressuale, ci auguriamo che sia un'importante occasione di arricchimento di contenuti, di idee e di entusiasmo nell'essere **INSIEME** protagonisti nel progettare e influenzare positivamente il Futuro.

Siamo qui, non dimentichiamolo, in rappresentanza degli oltre 12.333 lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi: i settori più colpiti dalla pandemia. Di questi 9.000 sono in provincia di Treviso e 3.300 in provincia di Belluno. I nostri lavoratori, fin dal primo lockdown, hanno dato prova di resilienza, capacità, responsabilità e senso di sacrificio. Grazie al loro lavoro, sono stati garantiti alla popolazione e alla società tutta i servizi essenziali.

1 Contesto - oggi

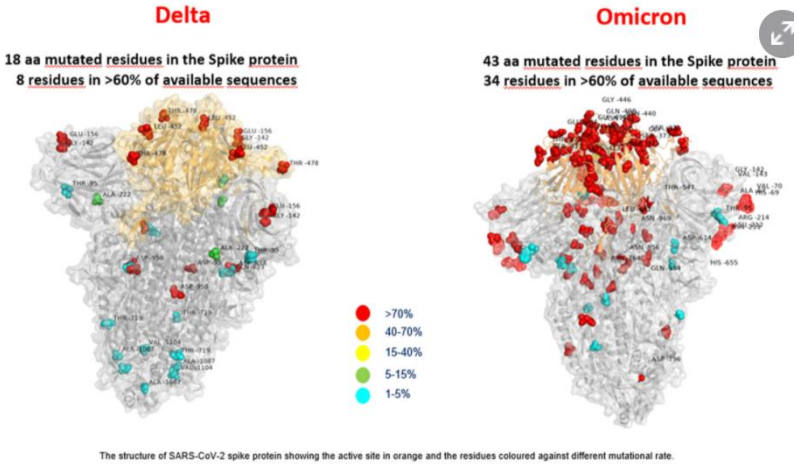
1.1 Incontro con un destino imprevedibile

Partiamo dalla circostanza in cui ci troviamo oggi, con ben 9 mesi di ritardo sulla potenziale tabella di marcia del rinnovo degli Organismi di rappresentanza, a causa delle prescrizioni/restrizioni dovute alla **Pandemia.**

Chi di noi non è stato in qualche modo toccato dalla paura e dalla preoccupazione di poter perdere un familiare, un amico, un'amica, una persona cara o, se non peggio, trovarsi a rimpiangerla. O più direttamente: chi non si è trovato a dover affrontare, test, quarantene, isolamenti, cure famigliari?
Viviamo situazioni che fino a 22 mesi fa conoscevamo solo dai libri di storia: chi avrebbe pensato che potevano entrare nella nostra vita? Nella vita di tutti si è affacciata una realtà, con cui tutti, nessuno escluso, si sono trovati a fare i conti: la paura. Concreta, tangibile e profonda ha messo in discussione la solidità delle nostre certezze, portandoci in un mondo dove tutto è possibile e faticoso, non più solo in senso positivo. La paura detta i comportamenti, incide sullo sviluppo del lavoro, condiziona la campagna vaccinale, produce delle conseguenze.
Il Coronavirus, con le sue limitazioni, la necessità di scelte difficili, le sue continue mutazioni, ci ha messo di fronte ad una complessità nuova. Un fenomeno che richiede non solo decisioni nell'immediato e assunzioni di responsabilità, ma anche la necessità di una visione e di una programmazione **nuova**, che non potrà più basarsi sul massimo profitto del singolo, ma dovrà tenere conto dell'impatto complessivo nella nostra società e, mi azzardo a dire, sempre di più anche fuori dai nostri confini. Il Coronavirus non conosce confini, classi sociali, categorie: colpisce tutti. Per questo occorre costruire, come Sindacato, una cultura di "comunità".

Il Coronavirus ha reso tutti più consapevoli che la globalizzazione non è solo un fenomeno economico, ma un'espressione dell'evoluzione civile e sociale che ci ha portato a vivere in un mondo in cui siamo tutti molto più vicini, a dispetto delle distanze. Pensiamo a quanto ci riporta l'informazione di questi giorni: la nuova variante è figlia di un paese, l'Africa, in cui solo il 6% risulta vaccinato, mentre nei frigoriferi dei paesi più ricchi 50 milioni di vaccini entro fine anno saranno buttati via perché scaduti. La nostra "distrazione" sta alimentando questa forma di rimbalzo della pandemia in forme sempre nuove. Vediamo pertanto come occorra uno sguardo solidale di ampio respiro che vada ben oltre i confini territoriali e che porti un approccio nuovo: i problemi oltre confine ci riguardano da vicino, sono problemi di tutti.

(Così Omicron è già arrivata in Italia. Ora tutti vogliono chiudere i confini (avvenire.it))



The structure of SARS-CoV-2 spike protein showing the active site in orange and the residues coloured against different mutational rate.

Questa situazione di sempre maggiore incertezza esige da noi grande responsabilità e un'attenzione ancora maggiori, e non solo per i fenomeni di deterioramento dei trattamenti salariali. Mi spiace dover dire, di essere rimasta molto sorpresa e indignata dal comportamento di aziende grandi per dimensioni, che si definiscono moderne e sviluppate, ma che hanno invece espresso una scala di valori in cui il livello di tutela della salute e sicurezza delle loro persone andava di pari passo con il già esiguo livello salariale, una visione inadeguata ad una società che si dice civile. Gli attacchi che ho ricevuto (anche sul piano personale) mi hanno dato la misura del problema e della necessità di maggiore attenzione e coordinamento che siamo tutti, ed a tutti i livelli, chiamati ad avere. Purtroppo

anche elementi di civiltà ritenuti acquisiti, non possono essere dati come scontati, e abbiamo dovuto fare i conti con interpretazioni di regole che di fatto contenevano in sè il tentativo di disapplicazione. Ricordiamocelo: **le regole che chiediamo ed otteniamo, valgono solo nella misura in cui vengono applicate**. Per quanto noi, a buon diritto, siamo il Sindacato dei negoziatori, sulla salute, sicurezza e sulla vita delle persone non possiamo mediare. Occorre affidarsi al senso di responsabilità di ciascuno.

1.2 Cambiamenti e lavori in corso

Questa calamità si è inserita all'interno di una fase di già preesistenti forti cambiamenti negli equilibri dell'economia, della società e del lavoro, accelerando fenomeni già in atto ed aumentando la difficoltà di comprendere, adeguarsi e stare al passo con cambiamenti complessi e sempre più veloci; una VELOCITA' delle **Trasformazioni** che mette in crisi le pur importanti capacità di adattamento della nostra specie.

1.2.1 Nel mondo del lavoro

Nuove modalità di lavoro

Questi cambiamenti hanno dimostrato, anche grazie alle misure del Governo, che esistono nuove modalità di lavoro. Prima fra tutte: l'utilizzabilità diffusa di strumenti come lo smart working o lavoro agile, anche in piccole realtà. Come FISASCAT avevamo già negoziato degli accordi prima della pandemia (in particolare con studi professionali e in una cooperativa), affermando lo smart working come parte di un percorso di valorizzazione della fiducia nei rapporti di lavoro insieme al **benessere della persona**. Le misure COVID lo hanno poi affermato anche in realtà aziendali dove non si sarebbe mai ipotizzato, facendo diventare una nuova dimensione lavorativa tutta da regolamentare.

L'attuale assetto normativo lascia la disciplina di aspetti importanti come pause, diritto alla disconnessione…, tempi, alla specifica realtà organizzativa. E' proprio in questi ambiti che siamo chiamati a dare il nostro contributo, affermando le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso la contrattazione.

Conciliazione tempi di vita e di lavoro

Quanto accaduto, ha accentuato l'importanza della "**cura**" e ha posto nuovamente l'importanza della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. I

lavoratori e le lavoratrici che, sebbene forzatamente, hanno potuto essere più vicini alla propria famiglia ed in particolare ai soggetti più fragili, oggi ci chiedono che questo aspetto sociale sia valorizzato in modo strutturale nella nuova normalità del rapporto di lavoro. Lo smart working risponde in parte a questo, ma sta a noi l'attenzione di portarlo nella contrattazione, anche attraverso lo strumento della bilateralità (es: con eventuali incentivi).

Competenze dei lavori che cambiano - digitalizzazione

La transizione digitale ci ha fatto sperimentare direttamente quanto sia necessaria la familiarità con gli strumenti informatici. Si tratta di competenze ormai imprescindibili in moltissimi settori sia per continuare a lavorare che per muoversi in una società che ne richiede un sempre maggiore utilizzo; non a caso è un tema oggetto di particolare attenzione anche nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Quanto a questo, auspichiamo che queste risorse possano veramente concretizzarsi in opportunità specifiche di sviluppo di competenze e di lavoro, consolidando la necessità di una formazione continua, vera, che peraltro come Organizzazione sindacale abbiamo sempre sostenuto.

1.2.2 Nella società

Il lavoro ricopre un ruolo essenziale nella società, non è semplicemente un "fattore produttivo"; nel suo svolgimento ci realizziamo come individui con la professionalità, il talento, la laboriosità, e il salario, necessari all'esistenza delle persone e dei loro nuclei familiari. In questo periodo alcuni di noi hanno vissuto l'esperienza del lavoro inibito, bloccato, precluso, altri l'esperienza del super lavoro, dell'indispensabile, facendoci capire come oggi sia necessario pensare non tanto e non solo al lavoro, ma ai lavori, intesi nella loro pluralità e in tutte le loro sfumature, comprese quelle sociali, tese all'essenzialità.

Riforma fiscale

Tra le misure strutturali importanti per un solido rilancio del sistema economico supporteremo tutte le iniziative a sostegno delle misure che la CISL sta proponendo al Governo in particolare "un congruo sgravio fiscale a lavoratori dipendenti e pensionati". E' ora più che mai necessario ridurre il cuneo fiscale, restituire attrattività a molte professioni di cui i giovani si stanno disaffezionando e ottenere buste paga più in linea con le esigenze della vita contemporanea. La possibilità di contare su un reddito congruo condiziona tutte le politiche famigliari

e di natalità, condizione indispensabile su cui tutti, Politica, corpi intermedi e Sindacati, siamo chiamati a riflettere. Una società che non fa figli si candida all'impoverimento progressivo.

Ammortizzatori sociali

Oggi, in vista del calare progressivo dell'emergenza (auspicabile), è previsto che gli ammortizzatori sociali riconosciuti in via eccezionale possano venir meno, ma proprio quanto accaduto ci impone una riflessione sulla necessità di convergere verso un sistema universale di assicurazioni sociali.

Per attenuare in parte questa debolezza del Sistema, nei nostri territori e settori siamo riusciti a dare risposte, seppur parziali, attraverso la bilateralità.

1.3 I nostri settori

Tutti i nostri settori sono stati particolarmente colpiti dalla pandemia. Le lavoratrici e i lavoratori sono stati in prima linea e colgo l'occasione per ringraziarli **tutti e tutte**, attraverso voi 123, qui oggi delegati a rappresentarli.

➔ VIDEO

Parole come "volatilità della domanda", "velocità" e "imprevedibilità" dei cambiamenti sono oggi comprensibili per tutti, molto più di prima. A farne le spese purtroppo alcuni settori più di altri.

Il settore del **TURISMO** è stato tra i più colpiti dalla crisi pandemica.

Alberghi, Bar, Ristoranti, mense scolastiche ed aziendali hanno conosciuto lunghi periodi di chiusura e, nonostante ci fosse stato detto che gli ammortizzatori sociali avrebbero coperto adeguatamente le ore di lavoro mancanti, abbiamo molte volte assistito all'attesa da parte di tanti lavoratori della parte di retribuzione garantita dall'INPS.

Da maggio 2021 siamo testimoni di una ripresa delle attività, sia nella Marca trevigiana che nel Bellunese; una ripresa che rischia di interrompersi per un'ulteriore ed improvvisa fermata. Penso infatti a come possono sentirsi in questi giorni gli operatori turistici e i nostri lavoratori di fronte alla notizia della nuova variante omicron, tra disdette dei consumatori e difficoltà di reperimento di personale. E' ancora viva in tutti la "ferita" del Natale 2020, con gli impianti di risalita pronti alla riapertura e il retrofront dell'ultima ora. Un affronto alla

montagna e ai suoi territori, che chiedono ora il giusto riconoscimento ed indennizzo.

Il settore del **COMMERCIO**, in particolare la Grande Distribuzione, non ha visto un blocco durante la pandemia; infatti i lavoratori hanno continuato ad avere l'esigenza di essere assistiti adeguatamente sulle questioni correnti, alle quali si sono però aggiunte quelle inerenti la tutela della salute e della sicurezza.

La vendita on line, l'e-commerce, ha avuto maggiori opportunità di crescita e manifestare le sue potenzialità ma anche criticità. Molte piccole imprese del commercio rischiano di chiudere e quindi sono a rischio posti di lavoro. Al contempo, l'e-commerce, unito al delivery, apre a molti chiaroscuri: emergono nuove figure che chiedono dignità e tutela, oltre che regolamentazione. Basta pensare ai tanti studenti che consegnano pacchi e pasti: lavori che possono essere opportunità integrative se ben regolamentati. Anche su questo siamo chiamati a dare il nostro contributo. Nel nostro territorio, nel Trevigiano, Amazon ha aperto un hub logistico prevedendo ulteriori insediamenti nei prossimi anni. Ci siamo interrogati in sede di Ente bilaterale sull'impatto quantitativo e qualitativo del tipo di occupazione generato da questa tipologia di impresa. I risultati presentati dalla ricerca del centro studi EBICOMLAB, diretto dal Prof. Minello, non segnalano un impatto positivo sulla "buona occupazione", prevedendo elevata discontinuità e precarietà. Di fatto solo il 30% delle assunzioni promesse diventa lavoro stabile, il resto è precariato diffuso.

IL **TERZO SETTORE** che coinvolge lavoratori e lavoratrici occupati nelle CASE DI RIPOSO, negli OSPEDALI, nelle CASE DI CURA e nei servizi di ASSISTENZA, è caratterizzato da una frammentazione di discipline sia sul lato economico che normativo in ragione della varietà dei contratti applicati: Uneba, Agidae, Coop sociali e Anaste.

I nostri lavoratori in questi settori sono stati particolarmente colpiti: per le difficoltà di essere in prima linea nella gestione degli assistiti, per la mancanza strutturale di personale (già presente prima dello scoppio della pandemia), per l'assenza dei famigliari impossibilitati ad accedere alle strutture; sappiamo tutti gli orari strazianti e le difficoltà lavorative e personali che hanno dovuto sostenere. Tutto questo in una situazione in cui lavoratrici e lavoratori con uguali

mansioni hanno diritti diversi, con trattamenti differenti che determinano un continuo spostamento di personale da un contratto all'altro nell'illusione di trovare miglior sorte.

Come FISASCAT, in carenza di rinnovi sul primo livello, abbiamo necessariamente agito sulla contrattazione a livello aziendale. E' comunque un ambito dove occorre sicuramente un intervento incisivo anche con la Confederazione per tutelare il settore dal fenomeno del dumping contrattuale.

Non meno colpiti sono stati anche le lavoratrici e i lavoratori del settore del **PULIMENTO**, che fuori dalla ribalta riservata ai medici e agli infermieri, hanno garantito le condizioni di agibilità essenziali per la tutela dei più fragili, limitando con i loro sforzi ulteriori contagi.

Altrettanto possiamo dire per i **LAVORATORI DOMESTICI,** che all'interno delle nostre famiglie si prendono cura dei nostri cari e delle nostre case.

Un'attenzione va anche al personale della **VIGILANZA** e del **PORTIERATO** che ha vissuto durante la pandemia, situazioni di forte contraddizione; operatori incaricati della verifica delle regole anti Covid all'interno dei centri commerciali, hanno dovuto sostenere turni sfiancanti a fronte di paghe modeste, mentre altri colleghi assegnati in servizio presso gli aeroporti sono stati collocati in ammortizzatore sociale.

La crisi pandemica, ha evidenziato come non mai la fragilità di un mondo che, nel nostro Paese, viene troppo spesso dimenticato ossia quello del lavoro autonomo e delle **partite IVA**. Un settore composto da ben oltre 5 milioni di lavoratori tra cui anche Agenti e Rappresentanti di Commercio, settore che è seguito anche dalla nostra Federazione.
L'attività in favore di questa Categoria di lavoratori è spesso complicata, anche per la particolarità delle materie che la regolamentano, ma è stata, ed è, per la Fisascat Cisl, un laboratorio di innovazione sulla rappresentanza.

Seguire chi opera con partita IVA ci ha insegnato che bisogna andare oltre gli schemi tradizionali ai quali siamo abituati per la rappresentanza nel lavoro

subordinato e che il Sistema dei servizi Cisl può e deve essere parte integrante della nostra attività sindacale.

La figura dell'Agente di Commercio, inoltre, sta cambiando radicalmente e velocemente negli ultimi anni, soprattutto per l'esponenziale crescita dell' e-Commerce. Le vendite on line hanno imposto a questa Categoria, ma più in generale anche a molte altre partite IVA, aggiornamenti costanti, profonde modifiche nel modo di relazionarsi con la clientela, ed essere presenti sui social network, anche per fornire consulenza per prodotti che saranno successivamente acquistati sul web. Senza contare che la chiusura temporanea di molte aziende per Covid ha contribuito ad abbassare i fatturati di molti agenti.

2 Futuro - le nostre PRIORITA'

Tutti i SETTORI appena citati necessitano di un Sindacato che dia risposte rapide quanto i cambiamenti a cui sono esposti, con soluzioni concrete che rendano sempre più centrale la quotidianità del lavoro inteso come espressione fondamentale del capitale umano.

Noi, come FISASCAT CISL, dobbiamo puntare ad uno sviluppo della rappresentanza e della sua qualità: si stanno profilando nuove categorie e nuovi ambiti, occorre conoscerli ed essere pronti a dare le risposte giuste.

2.1 La prossimità con gli iscritti
Per il momento che stiamo vivendo

E' necessario essere ancora **più vicini ai nostri iscritti**, specialmente in questo contesto molto complicato, come abbiamo evidenziato abbiamo interi settori che stanno soffrendo, dalle Infermiere, OSS, **Sig.re e Sig.ri delle pulizie**, occupate nella sanificazione degli ospedali, ma anche i lavoratori della vigilanza, le commesse , i farmacisti, ecc .

Abbiamo settori (commercio, turismo, ristorazione) in cui nel mercato non si trova personale qualificato. Occorre mettere in atto politiche attive che consentano di

rioccupare dopo una adeguata formazione lavoratori e lavoratrici che vengono e verranno espulsi dal mercato del lavoro.

Bisogna favorire una maggiore presenza del Sindacato sia nei luoghi di lavoro che nelle sedi sindacali, con il coinvolgimento delle nostre Rappresentanze Sindacali Aziendali anche con sportelli dedicati e in collaborazione con i servizi della Cisl, Inas, Caaf, Adiconsum ,ufficio vertenze, che colgo l'occasione per ringraziare per la collaborazione e disponibilità che ci è sempre stata data e che sono convinta non faranno mancare nel prossimo futuro.

2.2 Le diversità dei territori

Un'azione sindacale efficace tiene conto delle diversità con cui si confronta.

Senza entrare nelle numerose accezioni della diversità, voglio limitarmi in questa sede solo a quella dei **territori** in cui rappresentiamo, in cui per intercettare le esigenze dei lavoratori occorre conoscerne usi, costumi e modalità relazionali. Caratteri, esigenze e modalità di chiedere supporto possono variare significativamente dalle Alpi bellunesi alla Marca trevigiana. L'efficacia dipende dal comprendere chi si incontra.

2.3 Dare valore alla squadra

Per le sfide che dobbiamo affrontare è necessario sviluppare **la squadra**

Per questo proseguiremo **la formazione dei Quadri sindacali, Dirigenti e Delegati aziendali,** mettendo a frutto le opportunità messe a disposizione dalla FISASCAT regionale e nazionale e dall'UST territoriale.

La preparazione di un sindacalista non è per niente semplice: non si tratta una semplice attività lavorativa, ma di una "**missione"** e di una **scelta**, direi **di vita.** Accertare le giuste qualità richiede un vaglio adeguato; non possiamo improvvisare o scommettere superficialmente.

2.4 I giovani - Non c'è innovazione (e adattamento) senza di loro

Un' attenzione particolare dobbiamo rivolgerla ai giovani. Non possiamo permetterci che scappino tutti all'estero. Anche nelle nostre provincie, quella di Treviso e quella di Belluno, i giovani occupati (under 30) sono 2.995 per la provincia di Treviso e 1.330 per la provincia di Belluno. Dobbiamo dare loro un futuro e un lavoro buono.

La loro importanza strategica

Perché sono fondamentali? Direi non solo per pagare le nostre pensioni future. Se non coltiviamo e non gli diamo opportunità non ci sarà un futuro neanche per gli anziani. Senza di loro non possiamo attingere alla loro esclusiva e naturale propensione all'innovazione, al coraggio e alla pulizia da schemi che col tempo ci limitano. Insomma senza giovani non ci sono le premesse per il cambiamento.

I giovani non possono essere il futuro devono essere il presente!

Criticità e necessità - Previdenza complementare

Sempre col pensiero rivolto ai più giovani, vi assicuro che mi preoccupa fortemente la difficoltà di assicurare un sistema di previdenza che riesca ad assicurare loro pensioni dignitose, tenuto conto della precarietà dei loro lavori. Se per noi "il tasso di sostituzione" che ci aspetta alla pensione comporterà una riduzione del nostro tenore di vita, mi si stringe il cuore pensando a quello che potrebbe accadere a loro se non facciamo qualcosa, subito! E per giovani intendo anche la generazione Anni '80.

Dobbiamo spingere per una previdenza complementare obbligatoria.

2.5 Le donne nel Terziario, Turismo e Servizi

La Fisascat è un Sindacato con una forte presenza di donne considerati i settori in cui operiamo; terziario, turismo e servizi hanno proprio questa caratteristica, con un importante numero di iscritte possiamo avere una forte rappresentanza di genere nei nostri organismi. A testimonianza di ciò, anche nel Gruppo Dirigente negli ultimi anni la presenza di donne è aumentata; questo non può che renderci felici, e su questa strada intendiamo proseguire.

Per quanto riguarda la tutela delle donne la contrattazione deve proseguire nella creazione delle condizioni per un'effettiva parità di opportunità. I temi della conciliazione vita-lavoro, armonizzazione dei tempi delle città, creazione di servizi all'infanzia ed agli anziani, sono le condizioni essenziali perché le donne possano avere concrete opportunità di sviluppo del proprio percorso di crescita professionale.

2.6 Bilateralità

La Bilateralità nei nostri territori rappresenta un Sistema di partecipazione a sostegno di imprese e lavoratori, si qualifica come uno strumento di sviluppo di modello di relazioni sindacali partecipativo in grado di ridurre la conflittualità per meglio rispondere ai bisogni dei lavoratori e alle esigenze delle aziende, creando le migliori condizioni di collaborazione e di partecipazione delle parti.

Vorremmo, attraverso la bilateralità, realizzare sistemi di orientamento al lavoro e formazione condivisi e servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro in sinergia con i vari soggetti pubblici e privati che se ne occupano.

2.7 Formazione continua

Ricerca, innovazione e formazione possono essere considerati i tre fattori cardine attorno ai quali promuovere uno sviluppo economico ed occupazionale duraturo e di qualità.

In particolare, la formazione continua e la ricerca sono sempre più percepiti da ampi settori dell'economia come momenti fondamentali di rigenerazione, di maggiore qualificazione e di sviluppo. Come Sindacato dobbiamo farci portatori anche verso i datori di lavoro dell'importanza di **investire "veramente" sulle risorse umane**, proprio perché in questa particolare fase del ciclo economico le aziende italiane, come quelle estere, sono impegnate nella riorganizzazione del fattore lavoro, determinante per il successo nella competizione sui mercati esteri e domestici.

2.8 Contrattazione

Lavoro, sviluppo, contrattazione e partecipazione: noi crediamo fermamente che il Sindacato possa avere un'azione efficace ed un impatto positivo nella società attraverso la ricerca del dialogo nella contrattazione per creare lavoro, sviluppo e benessere dei lavoratori. Al centro della nostra azione poniamo sempre l'uomo, la **PERSONA, col suo capitale umano e valoriale.**

2.9 Proposte per il futuro.

Tenuto conto del turnover presente nei nostri settori, dovremo rafforzare i recapiti presenti sia nelle sedi sindacali che nelle aziende; istituirne di nuovi (nelle strutture ospedaliere per esempio) con il fine di dare ad ogni persona la possibilità di raggiungere il Sindacato.

E’ importante rafforzare il rapporto di sinergia con i servizi della CISL ed i colleghi delle altre categorie, creando delle reti che possano favorire anche per vie indirette il proselitismo.

Un Sindacato che guarda al futuro, come è sempre stata la Fisascat Cisl, non può e non deve sottovalutare i nuovi strumenti di comunicazione per fare proselitismo e creare rappresentanza, da affiancare a quelli più classici; quindi prevediamo un maggiore utilizzo degli strumenti offerti dai social network e dal web;

Confermiamo il nostro impegno a dare rappresentanza alle nuove figure professionali, lavoratori e lavoratrici subordinati, parasubordinati e autonomi attraverso la Fist Cisl;

Con le parti datoriali auspichiamo di proseguire a livello provinciale/territoriale sulla strada della bilateralità, del welfare e degli accordi, un percorso che vogliamo continuare a percorrere unitariamente con gli amici di CGIL e Uil che ringrazio per la partecipazione al nostro Congresso.

Ringraziamenti

I nostri ringraziamenti vanno a tutti i Delegati e alle Delegate che ci hanno accompagnato in tutto il percorso congressuale e ci accompagnano nel lavoro quotidiano nei posti di lavoro.

Ringraziamo il Gruppo dirigente della Fisascat ai livelli territoriali, ringrazio il segretario di Vicenza l’amico GB nonché collega di segreteria Regionale, per la collaborazione, il sostegno, la vicinanza che mi ha dato in questo anno, il Segretario di Venezia l’amico Nicola Pegoraro con cui abbiamo sperimentato l’eliminazione dei confini provinciali, il Segretario generale di Verona l’amico Giosuè che ogni volta riesce a trasmettermi emozioni, e non ultima l’amica neo eletta Segretaria di Padova Elena Vanelli, una donna con grandi ideali.

Consentitemi un ringraziamento speciale alla mia amica Segretaria Generale Regionale Maurizia Rizzo, una grande sindacalista, ma soprattutto una grande donna di profondi valori non proclamati ma vissuti nella quotidianità;

Un ringraziamento speciale al nostro Segretario Generale Nazionale.

Grazie Davide: io ti ringrazio e con me tutta la Fisascat di Belluno -Treviso perché sappiamo perfettamente quanto ti è costato essere presente tra noi, è per noi un onore ma è anche una forte responsabilità. Caro Davide, la Fisascat di Belluno - Treviso sarà al tuo fianco e sosterrà la Fisascat Nazionale nei progetti e nelle azioni che saranno messi in campo.

Ringrazio tutti i nostri collaboratori della Cisl: Luisella, Claudia, Manuela, Alessandra, i nostri Revisori dei Conti dott. Zampieri, Roberto e la carissima Bruna per la costante disponibilità

Un ringraziamento va ai nostri tecnici, in particolare a Mario Bulighin .

Infine, vorrei dedicare un sentito ringraziamento al mio Segretario aggiunto Stefano Calvi, perché è stato un corretto, affidabile e schietto compagno di viaggio.

Un sentito ringraziamento a Stefano, Claudia, Claudio, Simone, Julia, Andrea, Anthony, Dario e Luisa. Grazie a tutti per l'impegno che tutti i giorni non esitate a mettere in campo.

Come avrete capito … ci ricandidiamo, convinti di poter sviluppare ancora un intenso impegno a favore di tutta la Fisascat e dei numerosi lavoratori e lavoratrici che rappresentiamo.

Infine un ringraziamento a tutti voi che, partecipando a questo evento, testimoniate l' interesse per le scelte che la Fisascat Belluno Treviso, insieme alla FISASCAT nazionale, alla FISASCAT regionale e alla Cisl, porterà avanti per **il mondo del lavoro e per le PERSONE**.

Viva la Fisascat, Viva la Cisl.